

Al Sig. Ministro della Funzione Pubblica
Prof. Renato Brunetta

Trasmissione via PEC
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Oggetto: Richiesta di approfondimento problematica relativa all'inquadramento contrattuale del personale comunale che svolge attività di Messo Comunale e Messo Notificatore.

Sig. Ministro,

pongo alla Sua attenzione una tematica ricorrente e riguardante l'inquadramento contrattuale del personale che svolge attività di Messo Comunale e Messo Notificatore.

Com'è noto attualmente i Messi Comunali e i Messi Notificatori sono inquadrati nella categoria B, al pari, ad esempio dei Collaboratori Amministrativi, pur nella evidente differenza delle effettive mansioni, che sono assai più articolate e qualificate per i dipendenti che rivestono il profilo professionale di Messo.

L'evoluzione normativa che ha interessato la materia della notificazione, unitamente ai nuovi processi informatici introdotti nelle procedure, richiede una professionalità più avanzata, maggiori responsabilità e livelli di formazione in continua evoluzione.

Le conoscenze giuridiche e tecnico informatiche necessarie per svolgere nella quotidianità del lavoro del Messo, ha portato ad una crescita professionale complessiva degli operatori della notifica, crescita alla quale non ha tuttavia corrisposto un adeguato riconoscimento giuridico e conseguentemente economico.

La piattaforma per il rinnovo contrattuale attualmente in discussione indica tra gli obiettivi *“la valorizzazione delle professioni, la ridefinizione dei sistemi di classificazione con conseguente crescita economica e il superamento di varie situazioni di sotto inquadramento, nonché il definitivo superamento della Cat. A”*.

Sono state anche valutate le questioni relative alle indennità già in essere, con particolare riferimento alle *“specifiche responsabilità”* ex art. 70 quinquies lett. d) del vigente CCNL.

Credo che l'occasione sia propizia per un riconoscimento di merito delle qualificate attività svolte dai messi notificatori comunali, che a mio parere rientrano pienamente nelle funzioni impiegate attualmente corrispondenti all'inquadramento in categoria C anche, e non solo, per la responsabilità patrimoniale che una errata notifica può determinare.

Andrebbe inoltre a mio parere contrastato l'indirizzo sempre più adottato dai Comuni di esternalizzare, con maggiori costi finali, le procedure notificatorie a mezzo posta o a mezzo PEC tramite ditte esterne.

Sempre più gli Enti, in particolare quelli di piccole e medie dimensioni, al pensionamento del Messo Comunale non assumono nuovo personale e non cercano di creare le condizioni per gestire in forma associata/convenzionata la funzione notificatoria ma, in modo semplicistico, esternalizzano

le notifiche a mani a privati del luogo o a gestori privati di respiro nazionali creando tutta una serie di problematiche sia ai richiedenti che ai destinatari degli atti in questione, tra l'altro in mancanza di un preciso quadro giuridico di riferimento che possa accreditare il privato nello svolgimento di funzioni certificatorie .

Credo che dovrebbe essere fatta una riflessione affinché il personale addetto a mansioni di notifica, se in possesso di un adeguato titolo di studio, che si individua nel diploma di istruzione secondaria di secondo grado, possa essere inquadrato nella categoria C in occasione del prossimo rinnovo contrattuale.

Nel ringraziarla per l'attenzione che riserverà a questa mia voglia gradire i miei cordiali saluti.

dott.ssa Elisa Venturini

Vice Presidente ANCI Veneto